GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 30 OTTOBRE 2023

Alcuni momenti del Premio Manzoni organizzato da 50&più in collaborazione con il Comune di Lecco e il Centro di Studi Manzoniani

La kermesse letteraria è stata organizzata da 50&più di Confcommercio in collaborazione con il Comune di Lecco e il Centro di Studi Manzoniani

# A Malaguti e Fontana ex aequo il Premio Manzoni

## La giuria composta da 115 lettori ha assegnato il riconoscimento agli autori dei libri «Piero fa la Merica» e «La correttrice»

**LECCO** (ff4) Ex aequo, per la prima volta nella storia del premio. **Emanuela Fontana** e **Paolo Malaguti**, con 53 voti ciascuno, hanno vinto il Premio Letterario Manzoni con i romanzi, rispettivamente, «La correttrice» (Mondadori) e «Piero fa la Merica» (Einaudi); al terzo posto, con 9 voti, **Omar Di Monopoli**, con «In principio era la Bestia» (Feltrinelli). Organizzata da 50&più in collaborazione con il Comune di Lecco e il Centro di Studi Manzoniani, la kermesse letteraria prevede che una giuria tecnica scelga, tra tutti i romanzi pervenuti, i tre finalisti e una giuria popolare, di 115 lettori, decreti poi il vincitore.

Lo spoglio delle schede, alla presenza del notaio **Federica Croce**, e la premiazione si sono svolti venerdì sera all'auditorium della Camera di Commercio di Lecco; i due scrittori (Di Monopoli era in collegamento video da remoto a causa di problemi dovuti ad aerei in ritardo) hanno chiacchierato sul palco con **Ermanno Paccagnini** e **Stefano Motta**, presidente e componente della giuria tecnica. Emanuela Fontana, con «La correttrice», racconta di Emilia Luti che, nella Firenze del 1838, per mantenere la madre e le sorelle minori, fa un doppio lavoro in casa Vieusseux, bambinaia e aiutante di biblioteca. Quando Massimo d'Azeglio la incontra le propone di seguirlo a Milano per occuparsi della piccola Rina, la nipote di Alessandro Manzoni. Lo scrittore a quel tempo ha già avuto successo con i suoi Promessi sposi ma non è soddisfatto, vuole ristamparlo rivedendone la lingua (nell'edizione che poi sarà la Quarantana). Quasi per scherzo, sottopone a Emilia qualche frase e impressionato dalle sue osservazioni comincia a mandarle dei bigliettini per chiederle aiuto. I due finiranno per rileggere e correggere insieme l'intero romanzo e, capitolo dopo capitolo, entreranno in confidenza e si riveleranno a vicenda paure e segreti. Il romanzo prende spunto da una storia vera rimasta nell'ombra che Emanuela Fontana ha scovato nelle sue ricerche, che hanno portato alla luce una fitta corrispondenza tra il Manzoni e la Luti. Ma il sottotitolo del libro, «l'editor segreta di Alessandro Manzoni», è stato chiesto alla scrittrice, non è un po' eccessivo? «Visto che si parla di Alessandro Manzoni, che sosteneva strenuamente che la lingua è viva, ritengo che la parola "editor", una parola moderna, renda proprio questa idea; e poi in fondo Emilia per lui è proprio questo, una editor, perché al contrario delle consulenze ricevute prima dai fiorentini, lei gli sta accanto, è disponibile sempre. Non ultimo, rivolgersi a una donna del popolo per la correzione del proprio romanzo è assolutamente coerente con l'umiltà di Manzoni e dei Promessi Sposi», ha dichiarato la scrittrice. Il romanzo di Paolo Malaguti, «Piero fa la Merica», racconta l'emigrazione di una famiglia, verso la fine dell'Ottocento, dai boschi del Veneto alle foreste del Brasile; ma là, in Merica, non troveranno il paradiso promesso. Bisogna abbattere gli alberi e costruire tutto da zero, strappando la terra alla foresta vergine e ai nativi, che in quelle colline abitano da sempre. Tutto questo raccontato con gli occhi di Piero, un quindicenne. Ma come mai (tratto comune tra i tre romanzi finalisti) la scelta di un personaggio «marginale» come protagonista? «Uno dei grandi rischi della narrativa storica - dice Malaguti - è saturare le pagine di dati, perdendo di vista la storia; e più i personaggi sono importanti e famosi, più i dati a disposizione sono numerosi e maggiore è il rischio. Inoltre, gli occhi di un quindicenne possono ancora perdonare, e dimenticare, cosa che per un adulto è più difficile. Non ultimo, per una sorta di "giustizia sociale" preferisco parlare dei più piccoli».

Paolo Malaguti

Emanuela Fontana

Al termine della serata per la premiazione sono saliti sul palco il presidente di 50&Più Lecco **Eugenio Milani**, il sindaco di Lecco **Mauro Gattinoni**, e il presidente di Acinque **Giuseppe Borgonovo**.

Francesca Fiori